



Sezione B
Quadro B1
Struttura organizzativa del Dipartimento

Il Dipartimento di Giurisprudenza, è stato istituito nel 2012; l'organizzazione del Dipartimento è disciplinata dal relativo regolamento, emanato dal Rettore il 15.11.2012 (<http://www.data.unibg.it/dati/bacheca/588/60223.pdf>).

Sono organi Dipartimentali il Consiglio di Dipartimento, il Direttore, la Giunta, il Consiglio di corso di studio in operatore giuridico d'impresa (Classe L-14), il Consiglio di corso di studio in Giurisprudenza (classe LMG/01). La gestione e la conduzione dei Corsi di studio sono assicurate dai Consigli di Corso di studio. E' prevista altresì una Commissione paritetica docenti/studenti costituita da 3 docenti designati dal Consiglio di Dipartimento e da 3 studenti eletti.

Il Consiglio di Dipartimento ha deliberato, in data 24.6.2014, l'istituzione di una commissione dipartimentale incaricata dell'AQ dipartimentale. Tale commissione, composta da quattro fra professori e ricercatori afferenti al dipartimento ha avviato le proprie attività nel mese di dicembre 2014. La commissione ha compiti propositivi, consultivi, di coordinamento, monitoraggio ed istruttori e concorre, insieme alla direzione e al Consiglio di Dipartimento alla pianificazione di obiettivi pluriennali della ricerca, in linea con il Piano Strategico di Ateneo e con le Politiche di Qualità dell'Ateneo. Essa procede inoltre al monitoraggio delle azioni intraprese e alla verifica dei risultati, oltre che alla definizione e verifica operativa di indicatori utili allo scopo.

Negli ultimi anni, l'Università degli Studi di Bergamo ha adottato una serie di iniziative finalizzate a promuovere l'attività di ricerca sotto tutti i profili (quantità, qualità, impatto). In particolare, va segnalato come l'allocatione di fondi per la ricerca ai Dipartimenti si fondi sui seguenti criteri: il 50% del finanziamento è assegnato sulla base della numerosità – e dunque della dimensione – del Dipartimento. Il restante 50% del finanziamento alla ricerca è invece assegnato sulla base di indicatori relativi all'attività di ricerca, e dunque su base premiale e incentivante.

Il Dipartimento di Giurisprudenza ha inteso operare una serie di azioni volte a uniformare le proprie politiche per l'AQ dipartimentale alle *policies* d'Ateneo e alle migliori pratiche riscontrate a livello nazionale. A tal fine si è proceduto come segue:

1. è stato approvato un regolamento della rinnovata Collana di monografie dipartimentali (delibera del 12.9.2015) che assicura rigorose procedure di revisione dei pari condotte in modo anonimo (doppio cieco) e da parte di studiosi esterni al Dipartimento, individuati a cura del Comitato Scientifico della Collana. I revisori si esprimono sulla base di una scheda di valutazione preimpostata e devono motivare le loro scelte in caso di revisione non pienamente positiva. Per garantire la verificabilità delle procedure e assicurare una maggiore responsabilizzazione dei revisori, i nomi degli studiosi coinvolti – senza indicazione dell'opera revisionata - sono resi pubblici periodicamente sul sito web del Dipartimento.
2. è stato approvato (delibera del 18.2.2015) un regolamento contenente i criteri per l'attribuzione di assegni di ricerca finanziati dal Dipartimento. Nel regolamento, si è prevista l'esclusione dall'assegnazione di ricercatori proponenti che risultino inattivi o parzialmente attivi sulla base dei dati presenti sull'Archivio Istituzionale della Ricerca di Ateneo. Inoltre, si è previsto di procedere all'assegnazione sulla base di una serie di criteri diversamente



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

Dipartimento di Giurisprudenza

ponderati, fra i quali: produttività scientifica del proponente, qualità del progetto di ricerca, quota di riequilibrio.

3. è stato approvato (delibera del 18.2.2015) un regolamento contenente i criteri per l'allocazione dei fondi di ricerca dipartimentali. Anche in questo caso si sono adottati criteri tali da escludere i ricercatori risultanti inattivi o parzialmente attivi sulla base dei dati presenti sull'Archivio Istituzionale della Ricerca di Ateneo. Inoltre, sulla falsariga della policy di Ateneo, si è scelto – a regime - di suddividere l'ammontare complessivo dei fondi in due tranches, ciascuna pari al 50%. Una prima tranche è attribuita ai richiedenti, purché attivi, al fine di sostenere linee di ricerca individuale, a semplice richiesta. Una seconda tranche è attribuita ai richiedenti quale finanziamento, su base pluriennale, di progetti di ricerca individuali e collettivi. L'attribuzione di questa quota è fatta su base competitiva e sulla base dei seguenti criteri: produttività scientifica del/dei proponente/i nell'ultimo triennio, qualità del progetto di ricerca, documentata attività di terza missione e capacità di intercettare fondi nell'ultimo triennio da parte del proponente interno al Dipartimento. Nella valutazione della qualità del progetto di ricerca, è opportunamente tenuto in conto il livello di interdisciplinarietà e la presenza di collaborazioni con soggetti esterni al Dipartimento e/o all'Ateneo. E' prevista una transizione graduale al nuovo regime: nelle more si procede comunque all'assegnazione del 50% dei fondi ai richiedenti, purché attivi. Il restante 50% è invece attribuito sulla base di una graduatoria che tiene conto della produttività scientifica del richiedente nell'ultimo triennio.